

stato soddisfatto interamente di ogni suo avere al  
riguardo e quindi esso sig. Gireli intimò de  
mandato al sig. Conservatore delle Spese di  
Girgenti di cancellare l'iscrizione a casa il venturo  
no Agosto milleottocentotrenta e quattro Vol. 548 N. 6351 di via.  
Le parti rinunziano a qualsiasi insistenza d'ufficio.  
Le spese di quest'atto sono a carico quelle della sen-  
dita del sig. Calogero Bonifacio e le altre dei signo-  
ri Simonaro, compresi quelle per la voltura intestata  
Dono Bonifacio, Dilettara di non saper firmare,  
per essere analphabeti.

È richiesto io Notaro ricevo quest'atto, scritto da  
me, e da me letto alle parti d'incita all'incita,  
in presenza dei testimoni, che si sottoscrivono in-  
sieme i fogli con Gireli, Bonifacio Calogero, Simo-  
naro Vincenzo ed Alfonso e me Notaro.

Costa quest'atto di due fogli di carta scritta,  
linee centonovantadue.

= Giuseppe Gireli sul nome = Bonifacio Calogero =  
Alfonso Simonaro = Vincenzo Simonaro =  
= Fontanella Antonino teste = Simonaro Pat,  
notaro teste = Dottor Vincenzo di Giovanni Notaro in  
Robera

Specifico come dall'originale  
V. di Giovanni

Allegato

Al signor sig. Presidente e Giudici del Tribunale  
di Sciacca

Nel 1845 in Robera Vincenzo Simonaro fu da  
sua moglie la sig. Rosa Bonifacio.  
In tale occasione la Bonifacio cedeva in dote al  
marito in Robera un denaro effettivo per lire tremi,  
la ottocentocinquantaquattro e L. 15 per cui allora  
non fu accesa iscrizione dotali sui beni del marito,  
non possedevano alcuno capere d'ipoteca.  
Tratti anni dopo, certa fig. Gireli Gaetano di Giu-  
seppe, da Robera, per un numero spese di indenne  
liquidate per il 1857 contro il predetto Simonaro  
Vincenzo ed il fratello Alfonso e la fig. Rosa Boni-  
facio, accendeva valida iscrizione n. 10 in d'una  
casa terracina uso dispensa, di proprietà comune  
ai fratelli Simonaro, catastata all'art. 117 in  
una alla paghera soprastante con l'insuperabile  
totale di L. 25 - 20/ in d'una piccola proprietà  
della Bonifacio.  
Quest'ultima poi, volendo garantire la dote recu-  
ta al marito, nel 1854, accendeva per ugua-  
le somma iscrizione dotali sui beni del marito,  
e quindi anche su quella dispensa in cui gra-  
nava un'iscrizione in 1857.



V. di Giovanni